*TOSCANA INCANTATA*

*SULLE ORME DEI MEDICI\_EPISODIO 2*

**PERSONAGGI**

NARR (= LORENZO) – 00.05[[1]](#footnote-1)

VITTORIA COLONNA – 02.35

FABIO COLONNA – 02.45

LUISA OLIVA – 15.12

FRANCESCO RICASOLI – 27.49

ALLEGRA ANTINORI – 33.37

FERRUCCIO FERRAGAMO – 36.10

FERRAGAMO JUNIOR – 40.16

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 44.27

MARINA – 45.05

VALENTINO FRATICELLI – 50.10

**PRONUNUCE**

Le Notre lenòtr

Versailles versàii

Stanley Kubrick stànlii-kiùbrik

Eyes wide shut àis-uàid-shàt

Champagne shàmpagn (GN= come gnocco)

Resort resòrt

Hollywood òlliuud

Haute Couture òt-kutiùr

Champions League cèmpions-lìig (G= di Ghiaia)

Tony Blair tòni-blèr

Mick Jagger mìk-gièggher

Daniel Craig dèniel-krèig (G= di Ghiaia)

James Bond gèims-bònd

NARR – 00.05 (FC)

Inizia un nuovo giorno. Il sole sorge sulle valli racchiuse tra San Gimignano e Siena, al sud. // (00.15) Sul paesaggio della Toscana, le colline sembrano muoversi come creste d’onda, che s’inseguono senza sosta. / (00.22) I loro colori accesi rasserenano l’animo e ci fanno star bene, mentre i loro morbidi profili lasciano spaziare la vista. Da qui, gli scuri cipressi sembrano ancora più vigorosi. // (00.35) La Toscana è una terra fertile, i suoi pendii sono ricoperti di vigne e alberi di ulivo, i suoi campi sono indorati dal grano, / è un angolo del mondo che sembra viziato da doni infiniti./ (00.48) E vi spira un venticello leggero e rinfrescante, che fa luccicare d’argento le foglie degli ulivi, in lontananza.// (01.19) Mi chiamo Lorenzo de’ Medici, sono uno scrittore, ho pubblicato diversi romanzi storici e ho scritto anche sui Medici. Ho viaggiato in tutto il mondo ma non ho mai vissuto in Italia./ Sono cresciuto lontano da Firenze, sul lago di Ginevra, in Svizzera. / (01.39) La mia lingua madre è il Francese, l’Italiano l’ho imparato solo in seguito./ Sono quindi un po’ uno straniero nella terra dei miei avi, / e questo viaggio è un modo per riscoprire la storia della mia famiglia. // (02.02) Sono in viaggio per Lucca. A partire dal 16esimo secolo, la città si è arricchita grazie alla produzione della seta e alle sue banche. È stata l’eterna concorrente di Firenze e l’unica città della Toscana che non è mai stata assoggettata da un potere esterno./ La Villa Torrigiani di Camigliano ci ricorda entrambe le grandi famiglie aristocratiche di Lucca: i Santini e i Buonvisi./ Oggi nella Villa Torrigiani abitano Don Fabio Colonna e sua moglie, la principessa Vittoria.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

VITTORIA COLONNA – 02.35 (FC)

Entriamo allora? Entriamo in casa … Quindi è una casa dove non devono esserci le mura, ma sempre il giardino che continua, una casa aperta verso il giardino.

FABIO COLONNA – 02.45 (IC)

Un giardino che entra in casa.

VITTORIA COLONNA – 02.47 (IC-ACC)

Esatto. È esattamente questo.

FABIO COLONNA – 02.48 (IC)

Un giardino che entra in casa. Si nota anche negli affreschi poi.

VITTORIA COLONNA- 02.53 (daIC)

Quindi questo asse che ci conduce è come se aprisse una prospettiva di appena un diaframma, \ dove noi vediamo tutta la campagna che invade la casa e il giardino si arricchisce della storia, quindi la storia di famiglia.

LORENZO – 03.12 (FC)

Chi sono quelli, scusa?

VITTORIA COLONNA – 03.14 (daFC)

Questi sono gli antenati di famiglia, perché la casa cominciò coi Santini, \ come c’è qui sulle porte, sul portale, \ gli stemmi di casa Santini. (03.27) L’erede Santini sposa Pietro Guadagni Torrigiani e di Pietro Guadagni Torrigiani abbiamo proprio il suo ritratto, che è questo. \ Ecco. \ (03.39) Nel 1816 P.G.T sposa Vittoria Santini, erede di questa famiglia di ambasciatori per la repubblica di Lucca. Lucca era una repubblica indipendente, quindi aveva i suoi ambasciatori presso le corti europee e Santini, vero Fabio?, Era ... anzi Nicolao era proprio….

LORENZO – 03.36 (IC-ACC)

Quindi è proprio lui. / 1816 ? / (ACC) Sì.

FABIO COLONNA – 04.00 (IC)

Era ambasciatore a Parigi.

VITTORIA COLONNA – 04.02 (IC)

All’epoca poi di Luigi XIV. \ Comunque Torrigiani è una famiglia che c’è ancora a Firenze. Conoscete il bellissimo giardino Torrigiani. Sono cugini e vivono benissimo la loro realtà. \ Ecco. Ci possiamo anche sedere.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO - CHE CONTINUANO IN SOTTOFONDO)

NARR – 04.17 (FC)

La villa è stata costruita come residenza estiva, e si capisce chiaramente anche dal fatto che questo grande salone è aperto sui due lati. Un lato è rivolto verso la scalinata, la valle e i fabbricati rurali. (04.30) L’altro si apre sul giardino simile a un parco. Il salone è lo spazio ideale per sontuose feste estive. // (04.40) La villa è stata costruita nel tardo 16esimo secolo. Anche il roseto posto nel cuore del parco, con la scalinata e la grotta, risalgono a quel periodo. Della sua realizzazione è stato incaricato il famoso architetto francese Le Notre, che ha ‘firmato’ anche i giardini di Versailles, alla reggia dei re di Francia./ (04.57) Lucca aveva all’epoca un rappresentante fisso presso la corte francese, e il regno di Francia aveva un suo diplomatico a Lucca. Tra le conseguenze di questo rapporto speciale, c’è anche la creazione di un giardino ‘alla francese’ proprio qui, nel cuore della Toscana./ (05.15) Il giardino può essere considerato un ponte tra l’antichità e l’epoca moderna, ma, nello stesso tempo, si presta alla seduzione e all’erotismo. Nella grotta, la pelle del visitatore è direttamente esposta agli elementi, attraverso gli schizzi acqua e l’aria umida.

[INIZIO PARTE IN ITALIANO]

FABIO COLONNA – 05.29 (daFC)

Entriamo adesso nel giardino segreto di Flora ed andiamo a vedere in particolare la grotta dei Venti. Ogni statua rappresenta uno dei venti e la statua che troneggia è Eolo, il dio dei venti./ (05.43) Questa qui è una figura grottesca, mitologica, sia questa alla mia destra, che questa a sinistra, che rappresentano delle figure mitologiche, e una volta c’era l’acqua che le usciva dalla bocca. // (06.03-daFC) Queste sono le statue che vi dicevo prima. Questo è Eolo, il dio dei Venti, \ e da sopra, dopo vedrete, c’è una copiosa pioggia che viene a rinfrescare a bagnare gli ospiti \ del proprietario dell’epoca, il marchese Nicolao Santini.

[FINE PARTE IN ITALIANO]

NARR – 07.22 (FC)

Qui il visitatore resta da solo, perché questa parte del giardino e la grotta sono riparati dall’esterna./ Nella grotta, il vento incontra simbolicamente l’acqua. E l’acqua è ovunque, scorre verso il basso lungo le pareti, e sgorga copiosa dalle ‘bocche’ spalancate. // (07.41) All’epoca, questa grotta era una novità assoluta. Oggi è un luogo unico.// (07.52) Riesco a immaginarmi l’atmosfera nelle tiepide sere d’estate, mentre le carrozze portavano gli ospiti, proprio come nel film di Stanley Kubrick ‘Eyes wide shut’. // (08.03) Secondo la tradizione, vi si svolgevano ricevimenti a carattere erotico./ Ora voglio chiedere all’attuale proprietario dove celebrano le loro feste di famiglia.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

FABIO COLONNA – 08.13 (FC)

Veniamo da tutto il mondo. Eravamo 620…..

LORENZO – 08.16 (FC)

Voi cose del genere non ne avete?

VITTORIA COLONNA – 08.18 (FC)

Siamo andati al ricevimento Colonna.// (08.35-ACC) No… Sì, 4…

FABIO COLONNA – 08.20 (daFC)

Siamo stati al ricevimento di casa Colonna. Io mi chiamo Colonna. E ci sono stati i 900 anni della famiglia e i 700 anni del palazzo, che abbiamo festeggiato nello stesso evento, i 900 anni della famiglia e i 700 anni del palazzo. Sarà stato 3-4 anni fa. A Roma a palazzo Colonna./ (08.39) Qui non abbiamo mai festeggiato grandi feste familiari, perché le feste colonnesi, Colonna, qui non avrebbe senso farle, quindi le festeggiamo a Roma in casa del capofamiglia. Qui però riceviamo degli amici, \ limitatamente a quello che i tempi concedono, perché sono finiti i tempi delle grandi feste, dello sfarzo eccetera.

LORENZO – 08.58 (FC)

E come diceva Vittoria prima, è un impegno anche per il futuro, per le prossime generazioni, conservare questo patrimonio.

VITTORIA COLONNA – 09.09 (daFC)

Questo deve essere oggi l’impegno. Non c’è oggi il mecenatismo, non ci può essere. Chiedevi prima delle feste, dei grandi sfarzi, non avrebbero quasi più significato, come prima erano fatte ed interpretate. (09.26) Bisogna trovare la chiave giusta oggi per vivere queste case. \ (09.31) Perché innanzitutto devono rimanere delle case. Questo è un punto a cui io tengo molto. Devono rimanere case, perché rimanendo come tali e vissute, riescono a fare respirare ancora molto della storia che hanno vissuto nel tempo, delle testimonianze.

(BRUSIO E MUSICA)

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 10.00 (FC)

Le ville che ho visitato nella prima parte del viaggio avevano un’aria più austera. Qui, in questa villa vicino Lucca e in questo giardino, riusciamo a percepire uno spirito diverso, sebbene risalgano ad appena 100 anni dopo. //

NARR – 10.23 (FC)

Come il giorno prima, a Firenze e nelle sue vicinanze, mi rendo conto che questo viaggio mi ha cambiato e mi ha spinto a rivedere molti preconcetti, aprendomi agli aneddoti e ai segreti di queste ville. La realtà è che tutti gli aneddoti e i misteri, piccanti o terribili, restano celati fra queste mura, perché si tratta, alla fine, sempre di questioni di famiglia. // (10.47) Mi dirigo ora verso Villa Mansi, poco lontano da Villa Torrigiani./ Anche questa residenza è stata costruita nel 16esimo secolo. La villa è appartenuta prima ai Benedetti, poi alla contessa Cenami e a suo fratello, finché nel 1675 è divenuta proprietà della famiglia Mansi.// (11.09) Lucilla Mansi era una giovane bellissima, già vedova, il cui marito era stato ucciso in circostanze misteriose. Poi era andata in sposa al Marchese Mansi./ Queste nozze con un uomo molto più vecchio di lei suscitavano molte dicerie. Alla morte del secondo marito, lei diventava una sorta di ‘vedova allegra’, che cercava conforto fra le braccia di infiniti amanti, / e molti di loro scomparivano in circostanze singolari. // (11.42) Lucilla Mansi era così sicura della propria bellezza da aver fatto ricoprire di specchi le pareti della sua camera da letto, in modo da potersi ammirare continuamente. (11.51) Alla comparsa della prima ruga, dei primi segni dell’età che avanzava, si dice che avesse reagito con rabbia, \ ed è allora che, secondo la leggenda, le sarebbe apparso il diavolo, sotto le sembianze di un magnifico giovane, a proporle un patto. \ (12.07) Si racconta che il diavolo le avrebbe offerto altri 30 anni di immutabile bellezza, ovviamente in cambio della sua anima... \ Lucilla accettava immediatamente e restava giovane per altri 30 anni. Alla fine, la marchesa cercava inutilmente di sfuggire al diabolico creditore. Si rifugiava in una torre ma, arrivata in cima, trovava ad aspettarla proprio il diavolo, che la portava via sulla sua carrozza. Si dice che siano spariti assieme, il tentatore e la marchesa innamorata della sua bellezza, in un vicino stagno….. \\

NARR – 12.53 (FC)

Decido di concedermi una deviazione. Invece di trascorrere la notte in una villa come quella dei Mansi, mi dirigo infatti a Lucca. Stasera questa città indipendente e ribelle vuole onorare il suo santo patrono con un’imponente processione religiosa. // (13.26) L’intera città è scesa in strada. Eppure anche stasera, mescolato a cittadini normalissimi, vivo momenti di profonda intensità. Nell’aria c’è qualcosa di teatrale e melodrammatico, e questa sensazione trapela anche dai canti.

NARR – 14.24 (FC)

Il giorno dopo, mi sveglio riposato e di buon umore. Così mi dirigo verso la mia quarta tappa. / Villa Oliva si trova letteralmente a pochi passi di distanza da Villa Torrigiani./ È stata costruita nel 15esimo secolo dalla famiglia Buonvisi. (14.41) È stata una delle prime residenze estive sulle colline che dominano Lucca./ Gli Oliva erano commercianti di cotone che avevano deciso di stabilirsi qui, verso la metà del 19esimo secolo. Il suocero di Donna Oliva, che oggi vive da sola in questa proprietà, ha comprato la villa a metà del 20esimo secolo.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 15.03 (vaIC)

Tu che abiti in una casa così meravigliosa, suppongo che ne conosci la storia. Che cosa sai? Che mi racconti dei Buonvisi e della casa? // (15.36-ACC) Sì.

LUISA OLIVA – 15.12 (IC)

Ma guarda io so che la casa è nata tra il Quattrocento e il Cinquecento. Il primo nucleo è stato nel Quattrocento e poi è stata ampliata nel Cinquecento, commissionata dalla famiglia Buonvisi a Matteo Civitali, questo grande scultore lucchese che ha fatto poi anche il grande loggiato. (15.37) E della famiglia Buonvisi che si può dire? Possedeva Lucca in pratica!

LORENZO – 15.42 (FC)

Erano come i Medici a Firenze? // (16.00-ACC) Sì.

LUISA OLIVA – 15.43 (IC)

Erano come i Medici a Firenze: avevano le sete, battevano moneta, avevano le banche, avevano tutto! Per cui c’è anche un famoso aneddoto sui Buonvisi: perché i proprietari della villa sono stati due cardinali e un proprietario della villa, per far vedere la potenza di questa famiglia – in tutte queste grandi case ci sono aneddoti del genere, ha scommesso con il re di Francia, con Luigi XIV, che era più importante la scuderia di San Pancrazio, di villa Buonvisi, che quella di Versailles. (16.25) Allora naturalmente il Re Sole incuriosito da questa scommessa ha mandato un suo messo, un suo ambasciatore, a vedere e ha trovato la scuderia qui, che tu conosci, tutta tappezzata di Luigi d’Oro. E a questo punto il messo si è dovuto inchinare di fronte all’effige del suo re e il Buonvisi ha vinto la scommessa!

LORENZO - 16.48 (IC)

Sarà un aneddoto ma è molto carino da raccontare.

LUISA OLIVA – 16.49 (vaFC)

E sì, è una storia tanto per dimostrare la potenza economica che avevano i Buonvisi all’epoca.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 16.59 (FC)

L’architetto Matteo Civitali proveniva dalla scuola di Lorenzo il Magnifico, a Firenze. Forse è per questo che ha realizzato un palazzo che può sembrare sobrio come una villa di campagna. I Buonvisi, qui a Lucca, avevano un rango paragonabile a quello dei Medici e dei Corsini a Firenze. / (17.19) Ma chi erano i Buonvisi? La storia della famiglia risale ai tempi dell’imperatore del Sacro Romano Impero Ottone III.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO 17.30 (FC)

E tu la vivi questa parte del patio? Che ci fai qua?

LUISA OLIVA – 17.33 (vaIC)

Ma qui il loggiato direi che è molto gradevole d’estate, perché essendo esposto a nord è fresco e lo uso per leggere e per ricevere.

LORENZO – 17.46 (IC)

Le cene le fai qua? / (ACC) E sì, è meraviglioso.

LUISA OLIVA – 17.47 (IC)

E sì, sì abbastanza, sì. No, di sera qua e poi nel salone su quando facciamo le cose dentro.

LORENZO -17.56 (IC)

Se io ricordo bene tu mi avevi raccontato che qui c’è un casolare che stai organizzando per tua figlia.

LUISA OLIVA – 18.01 (IC)

Dunque, qui abbiamo una proprietà … diciamo che la villa ha questi ettari intorno, che non è enorme, ma ha dei casolari e dei rustici, perché una volta viveva proprio sull’agricoltura, (18.16) per cui aveva questi sette rustici che davano l’olio, il vino e adesso, come sai, come tutte queste proprietà, queste ville, si è trasformato in agriturismo. E questi rustici man mano li sto ristrutturando per i figli.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 18.39 (FC)

Villa Oliva è diversa dalle ville Mansi o Rossi, perché non solo si apre sul paesaggio circostante ma vuole diventarne parte integrante. È il primo esempio locale dello stile che troviamo applicato nelle ville dei Medici.// (18.59) Il giardino è come un passaggio verso il territorio circostante, il quale è adibito a coltivazioni. Come dappertutto in Toscana, anche qui si coltivano olive e limoni, e si produce vino.// (19.14) L’idea nel 15esimo secolo era che le ville fossero un tutt’uno con l’ambiente circostante. La terra veniva sfruttata intensamente. Villa e terreno agricolo sono concepiti come un’unica entità. I proprietari della villa traevano profitto dal raccolto ma volevano ugualmente essere coinvolti in un’azienda agricola autosufficiente[[2]](#footnote-2).

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 19.40 (IC)

Volevo chiederti: voi che cosa fate una volta che sono dentro, raccogliete i limoni? Come funziona? // (19.57-IC/ACC) Sennò si lasciano sempre un po’ su….? / Ah, d’accordo.

LUISA OLIVA – 19.47 (vaIC)

No noi, sai ogni tanto sarebbe bene, quando ce ne sono troppi sarebbe bene anche tagliarli alcuni, che fa bene alla pianta, per quello che facciamo il limoncello, le limonate, / (19.58) però a volte li lascio perché sono belli a vedersi, le piante sono belle con i limoni, capito? Se li togli la pianta senza limoni…

LORENZO – 20.05 (FC)

Ma guarda che bello questo! // (20.16) Caccia passiva? / Cos’è?

LUISA OLIVA – 20.07 (daIC)

Il boschetto di Diana cacciatrice è un boschetto dove usavano, nel Settecento, fare questa caccia passiva, che nelle ville si usava molto. Mettevano queste reti circolari intorno, sugli alberi piantati in forma circolare, poi le tiravano e gli uccellini rimanevano imbrigliati dentro.

LORENZO – 20.32 (FC)

Ma che peccato!

LUISA OLIVA – 20.33 (IC)

Ma insomma, erano anche buoni con la polenta, magari…\.(ACC) Bè, uccellini e polenta…

LORENZO – 20.38 (IC)

Li infilavano polenta, uccelletto, polenta, uccelletto…..

(MUSICA CON LE VOCI IN SOTTOFONDO)

LORENZO - 21.27 (IC)

A me farebbe paura vivere in una villa così da solo.

LUISA OLIVA – 21.31 (IC)

Ma io ci ho fatto l’abitudine, poi c’è sempre qualcuno … però è una questione di abitudine, ognuno ha le proprie paure. Eh, uno ha paura di una cosa e uno ha paura di un’altra. Io ho sempre vissuto… molto sola. Ma è chiaro che solissimo uno non è mai, però mi piace anche questa indipendenza …

LORENZO – 21.39 (IC-ACC)

Di giorno non mi farebbe niente, però di notte

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 21.55 (FC)

L’esplorazione di uno dei giardini più belli che abbia mai visto mi regala momenti indimenticabili./ La proprietaria è molto simpatica, è una donna di grande personalità, e dalla simpatia contagiosa e coinvolgente./ (22.09) All’inizio non ho avuto il coraggio di chiederle se le tante storie e aneddoti non siano per lei anche un peso. Non si rischia di perdere la propria identità? Non si finisce con l’interpretare una parte?

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 22.20 (IC)

Io volevo chiederti una cosa: vivendo così ti senti un po’ Buonvisi?

LUISA OLIVA – 22.24 (IC)

No, no! Io sono molto che vivo al giorno d’oggi. Molto, molto. Mi piace molto vivere oggi e forse se potessi, vivere già anche un po’ nel futuro.

LORENZO – 22.36 (IC)

Io che ti conosco bene, so che è vero!

LUISA OLIVA – 22.39 (IC)

È vero! No, no io vivo, mi piace proprio vivere giorno per giorno …e sì, sì, proiettata….un po’ se potessi in avanti…

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 22.57 (FC)

Scenda la sera su Villa Oliva. Un’amica viene in visita, in realtà perché vuole conoscermi. Quindi le due donne si ritirano entrambe in cucina. // (23.15) Qui dentro, la luce sembra dipinta, come in un quadro del Caravaggio. Gli interni risalgono al 17esimo secolo, tutto è rimasto come in origine./ In questo insieme così romantico, io sarei solo di disturbo. \\

NARR – 23.47 (FC)

Mi sento melanconico, sono solo un ospite in questo giardino così bello e ricco di armonia e mi viene di pensare alla mia infanzia./ La padrona di casa è senza dubbio l’ospite ideale e così il giorno dopo arriva anche una coppia di sposi, per festeggiare il matrimonio. Il giardino è adornato e illuminato, un po’ come nella favola di due re bambini.// (24.25) Mi congedo, ho un invito a Siena dove l’intera città si prepara alla grande festa del Palio, la corsa di cavalli famosa in tutto il mondo. //

NARR – 24.47 (FC)

È mattino presto quando mi metto in viaggio verso una straordinaria villa situata a 50 chilometri da Siena. La Villa Cetinale è incorniciata tra alberi di ulivo, in una valle riparata, posta al di sotto di un’alta collina. / (25.04) La villa e il giardino risalgono all’epoca del tardo barocco. Il committente apparteneva alla famiglia Chigi./ A Siena e dintorni, i Chigi vantavano un rango e un’importanza pari a quello delle famiglie Medici e Corsini a Firenze./ (25.20) Davanti all’entrata e alla balconata, si distende un viale incorniciato da alti cipressi che paiono distendersi all’infinito attraverso un mare di ulivi verde argentato. / (25.31) Dall’alto della collina si riconosce il lungo lecceto, all’interno del quale stanno nascoste piccole cappelle per il raccoglimento, ma anche statue barocche per il puro piacere estetico[[3]](#footnote-3)./ (25.43) Il nome Tebe deve far pensare al deserto d’Egitto, dove, nel Terzo Secolo dopo Cristo, molti dei primi cristiani si rifugiavano per poter condurre una vita ascetica al riparo dalle persecuzioni. // (25.56) Nei primi 15 anni, il nuovo proprietario ha fatto restaurare dapprima l’edificio principale, quindi il giardino e la cappella di famiglia./ Amava la villa e sicuramente apprezzava anche il paesaggio, poiché ha dedicato alla tenuta questa iscrizione, in Latino: “ Che sempre tu sia. Ciò che a te può apparire terribile, è questo che a me piace. Se qualcosa ti piace, fermati. Se qualcosa ti annoia, parti. Con questa possibilità, avrei potuto vivere meglio.” // (26.35) Decido di proseguire, lascio la bella e malinconica Villa Cetinale per visitare un castello in stile medioevale che è stato prima una villa rinascimentale. Un curioso ma interessante paradosso che voglio approfondire.// (26.52) Da Cetinale mi dirigo a sud-ovest di Siena e poi verso il Castello di Brolio, a nord-est./ Il castello di Brolio è ancora oggi residenza della nobile famiglia Ricasoli. Il vecchio castello del decimo secolo ha un’origine longobarda./ (27.11) Brolio rappresenta il concetto longobardo di ‘brolo’ che significa: “verde pianura recintata con il castello del signore nel mezzo”. // (27.26) Nel corso dei secoli è stato più volte assediato e depredato dall’esercito della città di Siena, e più tardi sono stati i Fiorentini a combattere attorno al castello e a riconquistarlo./ Si può dire che la proprietà della famiglia Ricasoli è il luogo nel quale le famiglie dominanti di Firenze e Siena si sono incontrate più spesso.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

FRANCESCO RICASOLI – 27.49 (FC)

Benarrivato Lorenzo.

LORENZO – 27.50 (FC)

Ciao Francesco! Grazie di ricevermi

FRANCESCO RICASOLI – 27.52 (IC)

Ma sai che l’ultimo dei Medici è stato qui almeno due o tre secoli fa, forse di più, anzi io direi tre o quattro.

LORENZO – 27.58 (FC)

Siamo dappertutto, siamo dappertutto. Fammi vedere la tua bella casa.

FRANCESCO RICASOLI – 27.59 (FC-ACC)

Benarrivato.

FRANCESCO RICASOLI – 28.02 (IC)

Con gran piacere, questa è la sala da pranzo che storicamente veniva chiamata la sala delle armi e tutt’oggi la usiamo per banchetti e ricevimenti eccetera.

LORENZO – 28.13 (FC)

Infatti qui in fondo è un po` uno stile, mi ricorda molto… (NOME TEDESCO)

FRANCESCO RICASOLI – 28.19 (vaIC)

Ma guarda il periodo è proprio quello lì, siamo a metà dell’800. Bettino Ricasoli primo ministro, fra un impegno politico e l’altro, ristruttura il castello e lo fa con questo gusto un po´ inglese direi.

LORENZO – 28.30 (vaFC)

Sì molto! Voi vivete qua dentro o venite solo in estate, come lo usate questo castello?

FRANCESCO RICASOLI – 28.34 (FC)

Ma sai, non c’ è riscaldamento per cui questo già ci limita in pieno per l’uso invernale, ma di estate è un piacere. Ma una cosa non la sai che io sono nato qui, in un inverno freddissimo l’unico della famiglia!

LORENZO – 28.46 (IC-ACC)

Ma va, in questo castello?

LORENZO – 28.48 (IC)

E c’è ancora la stanza dove sei nato?

FRANCESCO RICASOLI – 28.50 (IC)

Certo, qui le cose…

LORENZO – 28.51 (IC)

Ma questo è bello, è bellissimo veramente. Oh che vista fantastica!

FRANCESCO RICASOLI – 28.56 (FC)

Guarda guarda, ti faccio vedere, qui praticamente domini tutto il sud della Toscana , l’ultima parte del Chianti… poi le Crete Senesi, la Val d’Orcia ed il Monte Amiata in fondo, è uno spettacolo, un quadro rinascimentale.

LORENZO – 29.01 (FC-ACC)

Bellissimo

LORENZO – 29.08 (FC)

E tutti quei vigneti li sono vostri?

FRANCESCO RICASOLI – 29.10 (FC)

Tu che dici?

LORENZO – 29.12 (FC)

Di sì.. \ Qui dove siamo?

FRANCESCO RICASOLI – 29.14 (FC)

È il salotto verde, dove si è sempre riunita la famiglia , è un ambiente molto caldo, molto piacevole…

LORENZO – 29.22 (IC)

E dell’azienda ti occupi tu o hai alcuni impiegati?

FRANCESCO RICASOLI – 29.24 (IC)

Io in prima persona.

LORENZO – 29.26 (IC)

In prima persona! Ed è un lavoro enorme, no?

FRANCESCO RICASOLI – 29.29 (IC)

Eh sì, perché poi ho tanti dipendenti e bisogna sempre stare… Sai oggi nessuno ti perdona il piccolo errore per cui bisogna essere tra virgolette come i primi della classe.

LORENZO – 29.39 (IC)

I tempi sono quelli che sai anche tu, no…?

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 29.41 (FC)

Ci avviamo nei campi al di sotto del castello per visitare la fonte della ricchezza della famiglia. Ci troviamo nel cuore della principale zona di produzione del Chianti. (29.51) Se vogliamo essere precisi, rispetto alle grandi e nobili dinastie vinicola della Toscana, la famiglia Ricasoli è stata forse la più importante per la riscoperta della grande produzione regionale. Il barone Bettino Ricasoli ha reintrodotto la classica formula del Chianti, segnando il momento della rinascita del vino italiano. (30.12) La formula del Chianti è un canone, un codice per la produzione del vino. Fissa le regole della selezione delle uve, dell’ imbottigliamento e della stagionatura. Le regole assicurano una qualità sempre uguale e il Chianti è diventato così un marchio famoso in tutto il mondo, come lo Champagne.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

FRANCESCO RICASOLI – 30.30 (FC)

A me piace rispondere che la tradizione è qualcosa di dinamico, non statico e conseguentemente bisogna rinnovarle le tradizioni. Poi ci sono le tradizioni buone e quelle cattive

LORENZO – 30.43 (FC)

Certo…

FRANCESCO RICASOLI – 30.44 (daIC)

Ma per parlare anche di quelle solo buone, vanno rinnovate, vanno rinnovate. Se noi saremo ricordati, o io sarò ricordato nel futuro, nelle prossime generazioni, forse è perché sono riuscito ad essere innovatore, a portare qualche cosa di più per esempio nel modo di produrre, di bere il vino, no…Quello che è importante nella tradizione, nelle grandi tradizioni è certamente l’innovazione, ma soprattutto mantenere e fornire un’ unicità.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 31.17 (FC)

Ed ecco di nuovo la parola che così ben si addice a questo paesaggio, più di ogni altra: / unicità. Durare nel tempo, restando inconfondibili. È una nostalgia antica e allo stesso tempo moderna, in un mondo in cui si accavallano le mode. / Molte delle dinastie familiari che ho visitato finora si sentono vincolate da questo “credo”. // (31.44) Dopo la conquista di Siena da parte di Firenze, il castello ha perso la sua funzione difensiva ed è stato progressivamente trasformato in residenza signorile./ Nel 19esimo secolo, che ha segnato l’avvento dei Ricasoli come prima dinastia moderna di produttori vinicoli nel Nord Italia, il Barone Bettino Ricasoli ha fatto restaurare il vecchio castello trasformandolo in una fortezza gotica, secondo lo stile inglese. Oggi, fiero e visibile a grande distanza, svetta sulle valli e gli infiniti vigneti di proprietà della famiglia Ricasoli.// (32.35) I Ricasoli esercitano la viticoltura sin dal 12esimo secolo e i loro vigneti sono considerati tra i più antichi del mondo. Non credo che potrebbero mai rinunciarvi spontaneamente./ (32.46) Lascio Brolio e mi dirigo verso Tignanello. Incontro una ripida collina e il piccolo borgo di Badia a Passignano./ Un percorso che parte da uno dei vigneti più antichi del mondo e mi conduce alla località di punta degli Antinori./ Dopo un’infinità di tornanti, raggiungo la Tenuta di Tignanello, terreno vinicolo oggi famoso in tutto il mondo. // (33.12) Di fronte alla tenuta, si coltiva l’uva con cui si produce il Solaia. Si tratta del vino che per primo ha reso famosa la famiglia Antinori all’estero e in tutto il mondo. Il venticello leggero che soffia incessante lungo la collina favorisce le caratteristiche di un vino robusto e allo stesso tempo fresco./ Allegra Antinori è una delle tre figlie del capofamiglia e dirige la sezione Marketing dell’azienda.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

ALLEGRA ANTINORI – 33.37 (vaIC)

Dunque qui noi siamo a Tignanello. Tignanello è una delle nostre aziende sicuramente più emblematiche, storiche, tradizionali, ma anche in qualche modo innovative, nel senso che per la nostra famiglia, per il modo in cui noi interpretiamo la produzione di vino e l’espressione del territorio sicuramente noi siamo un *blend* ed un direi proprio (FC) un incrocio tra quello che è una lunghissima tradizione e quello che è invece una visione innovative

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 34.20 (FC)

In questo territorio nei dintorni di Siena, non c’è nulla che sia appartenuto ai Medici, qui non abbiamo alcuna radice. Ma questo paesaggio è così incantevolmente bello e fertile che inizio a sentire un legame profondo. E d’un tratto capisco i tanti milioni di persone, da tutto il mondo, che cedono al fascino di queste colline e che, nel corso dei decenni, hanno lasciato vagare il loro sguardo su questi campi e queste cime morbide e sinuose.// (34.56) Parto da Tignanello e mi rimetto in viaggio. Mi lascio le colline alle spalle e vado alla ricerca di un posto proprio nel triangolo tra Firenze, Siena, Arezzo. //

NARR – 35.19 (FC)

Voglio visitare la tenuta Il Borro, che appartiene alla famiglia Ferragamo e si estende su più di 100 ettari di terreno. \ Il Borro era una proprietà terriera andata in rovina, appartenuta per ultimo al Duca di Aosta. (35.33) Negli anni ’90 Ferruccio Ferragamo ha acquistato la proprietà insieme alla villa e gli annessi edifici e ha iniziato a trasformarla in resort di lusso. \ Suo padre, il patriarca della famiglia Ferragamo, era emigrato nel 1914 in America per lavorare come ciabattino. Per vie traverse è poi arrivato in California, diventando famoso a Hollywood per le sue scarpe.\ (35.57) Ormai da molto i Ferragamo fanno parte della Haute Couture. Oggi la famiglia è ritornata in Toscana e si inserisce chiaramente nella stessa tradizione delle famiglie di antica aristocrazia, che vivono qui da sempre.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

FERRUCCIO FERRAGAMO – 36.10 (IC)

Con le sue scarpe….tipo catena di montaggio mio padre aveva bisogno di lavorare, accettò, ma ci stette solo due settimane e poi decise di trovarsi un’altra cosa ed apri un negozietto, forse 3 metri per 3 metri*.*

LORENZO -36.26 (IC)

Proprio piccolissimo!

FERRUCCIO FERRAGAMO- 36.27 (IC)

Si, a Santa Barbara, vicino a Hollywood e qui lui cominciò a fare le scarpe che sognava, non vedeva l’ora di fare queste scarpe, molto creative, quelle che sono oggi nel nostro museo di Firenze.

LORENZO – 36.41 (FC)

Ma voi come siete arrivati a questa tenuta?

FERRUCCIO FERRAGAMO – 36.44 (IC)

E quindi appassionati di questo posto che per la caccia è veramente molto bello perché è naturale, poi è diviso in vallate, quindi la selvaggina ha un habitat naturale, ci sono dei fiumi…insomma è veramente a 5 stelle

LORENZO – 37.03 (IC)

Quindi vuol dire che la tenuta è molto grande?

FERRUCCIO FERRAGAMO – 37.05 (IC)

Sì sono 700 ettari…cacciamo soltanto noi di famiglia e qualche amico; è una tenuta molto naturale, molto bella.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 37.30 (FC)

Ferruccio Ferragamo ha fatto trasformare il Palazzo della Fattoria costruito nel 19esimo secolo in lussuosa villa di villeggiatura. L’edificio principale della tenuta si trova sul punto più alto della collina. Da lì. il giardino scende verso la valle e il sottostante borgo di Borro.// (37.53) Le case del borgo sono state ugualmente restaurate da Ferragamo e vengono affittate come case vacanza. Mentre al mattino salgo verso il villaggio, passando sopra il torrente e la vecchia cava di pietra, le piccole stradine tortuose sono deserte. Pacifico e tranquillo, mi dà un’impressione quasi fiabesca e surreale./ Nessun rumore di macchine, nessun rumore di passi che corrono di qua e di là….// (38.32) Questo è il vero lusso di questa proprietà: il suo assoluto isolamento. L’ospite si immerge nella vita di campagna che può essere tanto meditativa e intensa come un soggiorno in un monastero zen.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 39.59 (FC)

È un progetto per il futuro?

FERRUCCIO FERRAGAMO – 39.01 (FC)

Sì. L’azienda la abbiamo comprata per passione, per amore, venendo a caccia ci siamo innamorati del posto. E poi siccome io ho sei figli, i miei sei fratelli hanno altrettanti tanti figli, in totale sono venticinque, in azienda abbiamo una regola che ne possano entrare solo tre Ferragamo, ed allora mi preoccupavo degli altri ventidue…e cercando di fare diversificazione, sia come famiglia allargata, sia come i “miei” figli…

LORENZO – 39.36 (IC)

Scusi, ma lei è il capostipite?

FERRUCCIO FERRAGAMO – 39.37 (daIC)

Io sono il numero tre dei fratelli…e quindi questo era anche, rientrava in un progetto di diversificazione. E quando pensavo di acquistare, ho acquistato il Borro, ho riunito tutti i miei figli e ho detto “è un progetto non solo per andare a caccia, è un progetto serio per fare accoglienza e qui non farò mai vino…” pensavo, mi illudevo. Finché poi Salvatore ha detto “ma papa qui il vino verrebbe fantastico” … Ed aveva ragione perché oggi facciamo…quante? Otto etichette?

FERRAGAMO JR – 40.16

Sì, circa otto etichette con vari prodotti diversi per circa 200.000 bottiglie

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 40.27 (FC)

Dal cortile interno e dalle stalle dei cavalli, una rampa scende direttamente verso le vecchie cantine a volta.\ Si capisce che, in questa proprietà, la tradizione vinicola è antica e radicata.\ (40.38) I Ferragamo hanno restaurato il tutto e rinforzato le strutture là dove era necessario. \ Le piccole celle al lato dei corridoi si adattano perfettamente ad immagazzinare le singole annate. \\

NARR – 41.01 (FC)

Non appena mi rimetto in viaggio, la tenuta de Il Borro mi appare la dimostrazione evidente che l’idea di villa, antica di 500 anni, è oggi più vitale che mai. \ Le antiche famiglie sono forse scomparse o hanno ormai lasciato la regione, come i Medici. \ (41.18) Ma ne arrivano continuamente di nuove, che si inseriscono nel ritmo costante di questa terra che è per loro, allo stesso tempo, patria e maestra di vita. \\

NARR – 41.40 (FC)

Siena, nelle prime ore della mattina del Palio, la famosa corsa dei cavalli che risale al Medioevo.\ La città è imbandierata ma ancora vuota. Si aprono le chiese, e in questo giorno molti vi andranno a pregare per il successo della propria contrada. \ (41.58) La sera, dopo la corsa, il cavallo vincitore verrà benedetto nel Duomo di Siena. Una cosa unica al mondo. // (42.13) Siena è sempre stata la rivale di Firenze. La città è stata costruita tutta d’un pezzo, quasi un’opera omnia, un compendio del Gotico./ È stata completata ancor prima del periodo aureo di Firenze e dell’ascesa al potere della famiglia Medici. // (42.35) Il Palio si tiene due volte l’anno, a Luglio e Agosto. Ogni quartiere, o Contrada, presenta un cavallo e un fantino./ Nel Medioevo, la suddivisione in contrade rispecchiava la collocazione delle diverse corporazioni, ciascuna con la bandiera recante i propri colori. In ogni contrada, dopo la gara si festeggia, si mangia e si beve. L’atmosfera in città è simile a quella di una finale di Champions League[[4]](#footnote-4). // (43.05) Il Palio è prima di tutto una competizione. Le bandiere e i tamburi ne hanno dettato il ritmo quasi marziale. La rivalità fra le contrade si trasferisce in una competizione fra i fantini che avverrà nel cuore del centro della città, sulla Piazza del Campo, preparata per l’occasione. // (43.26) Al mattino, si svolge una prima corsa di prova e anche adesso sono già in centinaia a gremire la piazza, venuti a sostenere il proprio fantino. Ora siamo nel pomeriggio e mancano ancora diverse ore alla partenza, fissata per la sera. \\

(BRUSIO IN ITALIANO)

NARR – 43.58 (FC)

Mi sento onorato. La contessa Pannocchieschi d’Elci mi ha invitato per assistere al Palio assieme alla sua nuora Marina. Abitano in uno dei palazzi più grandi, che si affacciano sul Campo e hanno la vista migliore sulla piazza. \ (44.14) Le sue finestre sono rivolte direttamente sulla linea di partenza. Di solito ricevono ospiti il giorno della gara. Tony Blair e Mick Jagger sono stati qui, oltre a Daniel Craig, l’ultimo James Bond. \ E oggi anch’io….

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 44.27 (FC)

È la parte Pannocchieschi diciamo….

LORENZO – 44.30 (FC)

Ma voi siete qua, mi diceva prima Marina, dal 300...

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 44.35 (FC)

Sì.

LORENZO – 44.35 (FC)

Ma in questa stessa casa?

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 44.37 (FC)

No, c’era un altro palazzo d’Elci in Via del Capitano

LORENZO – 44.43 (FC)

Che è in centro.

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 44.44 (FC)

Che è in centro, si. E pare anche il palazzo Bianchi, no? che apparteneva ai d’Elci. Ma qui in questo palazzo dal 1700

LORNZO – 44.57 (FC)

Ah, ma siete qua dal 1300.

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 45.00 (FC)

Dal 1300 e prima la famiglia dove era a Volterra, no? nella contea di Elci e nel 1300 avevano nell’ alta Maremma 36 castelli

MARINA – 45.05 (FC-ACC)

A Volterra, là intorno…

LORENZO – 45.16 (FC)

36 castelli!! La famiglia d’Elci o Pannocchieschi?

MARINA – 45.21 (FC-ACC)

Pannocchieschi.

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 45.21 (FC)

È sempre la stessa. Perché poi il predicato “d’Elci” fu dato da Carlo IV.

LOREZNO – 45.28 (FC)

L’imperatore….

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 45.30 (FC)

L’imperatore…

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 45.34 (FC)

Mentre percorriamo i vari saloni cercando di scegliere dove prendere posto, provo a immaginare come dovesse essere la vita qui, negli anni passati. / La contessa che si mostrava dalle sue finestre doveva sembrare un po’ la regina del palio. \ (45.51) E io ho l’impressione che lo pensi anche lei. \ Per la prima volta nel mio viaggio in Toscana, ho incontrato qualcuno che sembra del tutto indifferente allo splendore e al prestigio del nome Medici.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 46. 08 (FC)

Una cosa che a me fa sempre un po’ ridere…che si parla della rivalità tra Firenze e Siena, Siena e Firenze...

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 46.16 (IC)

Forse ci invidiano un po’ i fiorentini...

LORENZO – 46.19 (FC)

Vedi! \ Vedi!

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 46.22 (IC)

Ci invidiano forse un po’ per il Palio e per la Piazza del Campo, credo.

LORENZO – 46.27 (FC)

E tu Marina come lo senti tu questo Palio?

MARINA – 46.30 (FC)

Per me avendo vissuto l’infanzia a Siena...devo dire che è una grandissima emozione il momento della corsa ed anche io non riesco a vederla come la maggior parte dei senesi (IC) e se uno…

LORENZO – 46.43 (FC)

Allora ci sono solo turisti qua?

MARINA – 46.44 (IC)

No, non è così. Cioè in gran parte sono turisti o persone che ce la fanno, ma anche i figli di Cesarina non riescono a vedere tutta la corsa perché ... sì è un’ emozione troppo forte

Contessa pannocchieschi – 46.55 (ic-acc)

No i miei figli, no soprattutto uno...

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 47.01 (IC)

Veramente un’ emozione forte

MARINA – 47.03 (IC)

Poi riguardiamo la corsa

LORENZO – 47.04 (FC)

Sì?

MARINA – 47.05 (IC)

Con calma, anche mille volte…

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 47.07 (vaFC)

Mille volte perché tu la rivedi in televisione, te la fanno rivedere continuamente

LORENZO – 47.11 (FC)

Ma spiegami l’emozione…cioè la partenza…

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 47.14 (FC)

La mossa.

MARINA – 47.15 (IC)

La partenza.

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 47.17 (IC)

La mossa.

MARINA – 47.17 (IC)

La piazza si ammutolisce, è incredibile, proprio non si sente neanche un respiro e poi diventa talmente concitata che… poi ad un certo punto magari cascano dei cavalli, allora si sentono i boati, e poi magari casca la tua contrada, oppure la nemica…ed a quel punto uno non riesce proprio più a seguirla.

contessa pannocchieschi – 47.23 (ic-acc)

Silenzio.

CONESSA PAANNOCCHIESCHI – 47.38 (IC)

O vince la tua contrada ed allora…

LORENZO – 47.41 (FC)

È un’esplosione!

MARINA – 47.42 (FC)

Sì. / Però una grande emozione…

CONTESSA PANNOCCHIESCHI – 47.43 (FC-ACC inizio)

Io mi ricordo…mi ricordo mio marito….

(fine sequenza in italiano)

NARR – 47.54 (FC)

Nelle varie tappe del mio viaggio in Toscana mi sono trovato a scoprire gli intrecci familiari legati ai Medici./ Qui, invece, è tutto diverso, e ammetto che mi sento più libero. La Contessa, forse involontariamente, mi ha fatto capire che noi, i Medici, non siamo stati poi tutto in Toscana... // (48.14) E qui nell’ostile Siena, mi sono sentito ben accolto.\ Insieme ai nemici di un tempo aspetto con un brivido il momento culminante dell’intera stagione. \\

NARR – 49.10 (FC)

E sono ormai giunto al momento del commiato. \ Ma prima devo ancora congedarmi dalla mia famiglia. Quindi mi incontro un’ultima volta con Valentino Fraticelli, il ‘cronista di famiglia’ ad Artimino.\ (49.26) La villa La Ferdinanda è stata un tempo un castello di caccia per Ferdinando I, duca di Toscana, uno dei Medici. Oggi è un luogo privilegiato per congressi e può vantare una sontuosa cantina. // (49.44) Ma soprattutto la villa contiene qualcosa di simile a un lascito dei Medici in Toscana. Un lascito concreto e tangibile, non solo un’eredità spirituale. Nel salone principale della villa si possono ammirare le cosiddette ‘lunette’, un tempo in numero di 17./ In esse la villa dei Medici, insieme ai suoi terreni e ai boschi, è mostrata secondo la prospettiva degli uccelli.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 50.09 (FC) (inizio sequenza in italiano)

Dove siamo adesso?

VALENTINO FRATICELLI – 50.10 (daFC)

Siamo entrati nella sala delle ville. L’anno prima che terminasse la costruzione della villa, chiese a Giusto Utens, questo artista fiammingo che lavorava qui a Firenze, di riprodurre, di disegnare tutti i possedimenti, le grandi ville di campagna che i Medici avevano, anche delle ville un po’ a ridosso della città.

LORENZO – 50.30 (IC)

E come una vista aerea di ciascuna, con giardino e tutto…

VALENTINO FRATICELLI – 50.32 (IC-ACC)

Ecco...è una cosa

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 50.36 (FC)

È una conclusione magnifica ma anche un po’ malinconica del mio lungo viaggio in Toscana.\ Forse un tempo qui anche la famiglia Medici si riuniva, come la famiglia Frescobaldi nella villa di Nippozzano. \ (50.52) E probabilmente si ritrovavano in armonia, forse ammirando quel che avevano costruito e che lasciavano dietro di sé. (51.00) E da allora, tanto è rimasto nel paesaggio e nella cultura della Toscana. Forse erano soddisfatti della loro fortuna e del loro lascito, o più semplicemente orgogliosi …..così come lo sono io nell’ora del congedo….// (51.21) Immergo lo sguardo per l’ultima volta in questo paesaggio. Davanti ai miei occhi passano ancora una volta le tappe del mio viaggio di ricerca e scoperta./ Chiudo gli occhi e sogno. Sogno una favola./ La fiaba del figliol prodigo che è finalmente tornato a casa….

**FINE**

1. In questo episodio, a parte il NARR in tedesco, le parti di dialogo di tutti i personaggi, incluso LORENZO, sono tutte IN ITALIANO [↑](#footnote-ref-1)
2. Il senso è ambiguo, in realtà ‘wirtschaftsbetriebe’ si usa anche nel senso appunto di ‘sviluppo sostenibile’, io lascerei così dato anche il senso della frase. [↑](#footnote-ref-2)
3. Non è letterale, ‘amusement’ è una parola francese che indica ‘divertimento’. [↑](#footnote-ref-3)
4. Potrebbe star bene anche la vetusta ‘Coppa dei Campioni’ dato il tono generale. [↑](#footnote-ref-4)